

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2459

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

VALENSISE, PAZZAGLIA, ALMIRANTE, FINI, SERVELLO, ALPINI, BAGHINO, BERSELLI, CARADONNA, DEL DONNO, FRANCHI, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MACERATINI, MARTINAT, MASSANO, MATTEOLI, MAZZONE, MENNITTI, MITOLO, NANIA, PARIGI, PARLATO, PELLEGGI, POLI BORTONE, RALLO, RAUTI, RUBINACCI, SOSPIRI, STAITI di CUDDIA delle CHIUSE, TASSI, TATARELLA, TRANTINO, TREMAGLIA

Presentata il 10 marzo 1988

Istituzione della provincia di Crotona

ONOREVOLI COLLEGHI! — Una sottoscrizione popolare del 1985 rivolse al consiglio comunale della città di Crotona una petizione per l'istituzione della nuova provincia di Crotona nell'ambito della regione Calabria. Gli oltre undicimila cittadini che firmarono la petizione, appartenenti a tutti gli schieramenti politici, si trovarono concordi nel ritenere indilazionabile la istituzione della provincia in relazione alle caratteristiche ed alle esigenze della zona.

Con delibera approvata all'unanimità il 1° febbraio 1985 il consiglio comunale

di Crotona stabilì di « inoltrare richiesta ai competenti organi parlamentari di istituire la nuova provincia nell'ambito della regione Calabria », comprendendovi i comuni di Andali, Belcastro, Belvedere di Spinello, Botricello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cerva, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Cropani, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Marcedusa, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Petronà, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Sersale, Strongoli, Um-

briatico, Verzino, attualmente in provincia di Catanzaro, e i comuni di Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, San Giovanni in Fiore, Scala Coeli, Terravecchia, attualmente in provincia di Cosenza.

Gli abitanti della istituenda provincia ammontano a 261.549; gli abitanti della sola città di Crotona sono 58.262; la superficie agricola è stimata intorno ai 150.000 ettari e la densità della popolazione è di 111 abitanti per chilometro quadrato.

È noto il particolare carattere che nell'ultimo cinquantennio Crotona ha assunto, insieme al suo circondario, attraverso uno sviluppo industriale che l'ha distinta nella regione Calabria e in tutto il Mezzogiorno. A corredo dello sviluppo industriale, Crotona dispone di un porto, che è la più importante infrastruttura portuale dell'intera costa jonica calabrese, ed ha un aeroporto civile, che rappresenta una preziosa articolazione del sistema aeroportuale della Calabria insieme agli aeroporti di Lamezia e di Reggio, destinato a coprire l'ampio e popoloso bacino di traffico costituito dalla Calabria jonica, dalle zone joniche della Basilicata, oltre che, naturalmente, da Crotona e dal suo comprensorio.

La posizione di Crotona è tale da reclamare, per il suo sviluppo e per l'attuazione decentrata di una sana amministrazione, capace di affrontare i problemi di un territorio tanto vasto quanto interessante, la creazione dell'Ente provincia, che costituirebbe il punto di riferimento per i centri dislocati a ridosso della Sila e per quelli lungo lo Jonio, certamente sfavoriti dalla distanza e dalle difficoltà di comunicazioni con l'attuale capoluogo.

Una amministrazione efficiente non può prescindere da una revisione delle attuali circoscrizioni provinciali, essendo la Calabria l'unica regione che ha soltanto tre capoluoghi di provincia con

15.080 chilometri quadrati e ben 409 comuni. Con una estensione quasi uguale l'Abruzzo ha quattro province, che comprendono 305 comuni, e cioè un quarto in meno dei comuni calabresi; la Lucania ha due province e soltanto 131 comuni; le Marche quattro province e 246 comuni; l'Umbria due province e 92 comuni; la Toscana ben nove province e 287 comuni; la Liguria quattro province e 233 comuni. La sproporzione tra il numero delle province calabresi ed il numero dei comuni costituisce uno degli argomenti più validi non solo a favore della istituzione della provincia di Crotona, ma anche a favore di una revisione amministrativa completa che tenga conto delle necessità e delle aspirazioni di Vibo Valentia, di Castrovillari, di Rossano e di Corigliano.

Nella presente legislatura, ancor più che nella precedente, si è consolidata presso quasi tutti i gruppi politici del Parlamento la convinzione della necessità della istituzione dell'Ente provincia, in zone che hanno l'esigenza di una struttura programmatico-territoriale all'immediato servizio di tendenze locali di sviluppo in atto o potenziali. Ricordiamo in proposito le proposte di legge per la istituzione delle province di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini, n. 227 del deputato Piro, n. 477 del deputato Zangheri ed altri, n. 760 del deputato Lodigiani ed altri, n. 1117 del deputato Servello, n. 1792 del deputato Bisagno ed altri, n. 2093 del deputato Martinazzoli ed altri.

Nel riservare al dibattito parlamentare l'illustrazione di altri aspetti, anche se noti, della realtà di Crotona e del suo circondario, auspichiamo che la presente proposta di legge possa essere sollecitamente approvata in accoglimento delle legittime aspirazioni espresse dalle migliaia e migliaia di cittadini attraverso la petizione popolare, che ha sostanzialmente riassunto la volontà di base dell'intera popolazione della gloriosa e civilissima zona.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È istituita la provincia di Crotone facente parte della regione Calabria.

ART. 2.

1. Della provincia di Crotone fanno parte i seguenti comuni:

a) attualmente facenti parte della provincia di Catanzaro: Andali, Belcastro, Belvedere di Spinello, Botricello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cerva, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Cropani, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Marcedusa, Melissa, Mesoraca, Pallelagorio, Petilia Policastro, Petronà, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Sersale, Strongoli, Umbriatico, Verzino;

b) attualmente facenti parte della provincia di Cosenza: Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariatì, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, San Giovanni in Fiore, Scala Coeli, Terravecchia.

ART. 3.

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno e degli altri Ministri interessati, si stabilisce la divisione patrimoniale fra le province di Catanzaro e Cosenza e quella istituenda di Crotone, per quel che concerne i comuni interessati.

ART. 4.

1. Il capoluogo della provincia è Crotone. In essa hanno sede gli uffici e le

unità tecnico-amministrative della provincia, nonché tutte le altre strutture funzionali idonee all'espletamento dei compiti, istituzionalmente previsti dalla legge sulle autonomie locali.

ART. 5.

1. Alla spesa occorrente si provvede mediante apposito capitolo di bilancio nel bilancio di previsione della spesa del Ministero dell'interno.